

Una giornata dedicata alla cura del mal di testa

Mestieri da spremersi le meningi, stress continuato, dormire troppo o troppo poco, digiunare o strafogarsi di calorie, eccedere in formaggi stagionati, latticini, agrumi, abbandonarsi all'alcol o alla sigaretta, immergersi nel mondo dei profumi: eccoli i fattori "adiuvanti" il mal di testa che, nella peggiore delle ipotesi, può trasformarsi in emicrania con attacchi violenti e debilitanti fino a tre, quattro volte al mese. L'identikit dell'emicrania in Veneto? Casalinga, impiegata o insegnante tra i 35 e i 44 anni, sposata con prole, messa ko

dalla testa che duole almeno tre volte in quattro settimane. A livello regionale ne soffrirebbero 500 mila persone, 80 mila nella sola provincia di Padova. Eppure, appena la metà della popolazione veneta è consapevole della differenza tra il mal di testa generico e l'emicrania vera e propria. La maggior parte dei pazienti si rivolge agli specialisti solo quando gli attacchi di emicrania diventano intollerabili o dopo un uso inappropriato e quotidiano di analgesici. La sottovalutazione della patologia comporta il

ricorso a terapie fai-da-te che non risolvono il problema, anzi lo aggravano. In occasione della Giornata Nazionale del "Mal di testa", giunta alla sua decima edizione, domani nell'Aula P56 al secondo piano del Dipartimento della Salute Donna e Bambino dell'Azienda ospedaliera il professor Pier Antonio Battistella offrirà alla popolazione uno spazio di tre ore (9.30-12.30) per illustrare il disturbo nel corso delle diverse età della vita e rispondere a quesiti. L'evento è organizzato dalla Società Italiana Studio Cefalee, Sisc sezione Triveneta.

F.Capp.

G

Venerdì 18 Maggio 2018
www.gazzettino.it